

EDITORIALE

Non parlate di suicidi

Ogni giorno, di questi tempi, i mezzi di comunicazione ci riportano le tristi cronache di imprenditori o operai che si tolgono la vita, si dice, a causa della crisi economica. Le motivazioni vengono suggerite o dagli stessi autori del gesto che lasciano un biglietto, o dagli stessi autori della notizia. Ormai sembra diventata una triste moda enumerare il numero di suicidi giornaliero, stilare classifiche e raffronti. L'ultima uscita del Presidente Monti ha ammonito a non speculare sulle "conseguenze umane" della crisi, precisando poi, a seguito del vespaio suscitato da queste parole, apparse collegate appunto alla catena dei suicidi, che non intendeva riferirsi ad essi.

Ma, a mio giudizio, il monito di Monti deve essere applicato anche a questi eventi. In politica oggi più che mai impera il cannibalismo e non si va troppo per il sottile quando c'è l'occasione di dare addosso all'avversario e di ergersi demagogicamente ad assertori della giustizia e della pace sociale dall'alto della propria sicurezza economica assicurata di privilegi di casta cui non si vuole rinunciare. Parole in tal senso ho sentito dire sia da politici che sostengono il Governo che dell'opposizione. Ma lasciamo a questa classe politica di fare il suo mestiere; saranno gli elettori a seppellirla dentro le urne elettorali.

Quello che invece mi riesce difficile di accettare è che l'altra casta parolaia e spesso venduta, della quale faccio parte con riluttanza, che è quella dei giornalisti, non mostri di prendere la distanza da questa speculazione. Esiste un codice non scritto tra gli operatori della comunicazione che dicono di ispirarsi a una corretta deontologia professionale, che ha come fine il bene della società e dell'individuo. In esso una norma da sempre rispettata è stata quella di non dare rilievo alle notizie di suicidi. Questo perché, come dicono insigni studiosi e operatori del campo psichiatrico e psicologico, notizie simili ingenerano un meccanismo imitativo e rafforzativo in quei soggetti psicologicamente fragili che hanno avuto talvolta idee suicide. Ecco perché oggi tutti si meravigliano dei tanti suicidi, perché finora questa regola si è rispettata. I suicidi ci sono sempre stati, ma alla notizia non è stato dato alcun rilievo, quando non si è direttamente censurata. Questo mi fa dire allora che chi dà notizie simili o è schierato politicamente, o è un superficiale (in questa categoria professionale i superficiali non dovrebbero esistere) oppure ha smarrito completamente ogni deontologia professionale. Eppure ad una superficiale osservazione oggi tutti parlano di etica e di moralità, intendendo con essa non la propria, ma quella degli altri: tutti dicono cosa gli altri debbono fare, ma nessuno guarda dentro di sé. Così nei mezzi di informazione o di intrattenimento si vedono e si sentono personaggi che sbandierano come conquista di progresso la loro volgarità e trasgressività negandola però agli altri. E questo va avanti ormai da troppo tempo. Altro che emergenza educativa!

Come ne usciremo? Spero che si torni ad un'etica della responsabilità.

Giuseppe Rabita

AMMINISTRATIVE

**I risultati del voto
nei comuni del territorio:
Barrafranca, Butera,
Niscemi e Villarosa**

dai corrispondenti **2**

CALTANISSETTA

**La provincia
agli ultimi posti
in Italia
per reddito
e occupazione**

di Liliana Blanco **3**

CAMPANILISMI



**Chi ha fatto
il miracolo?**

di Emanuele Zupardo

5

Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione

Caltanissetta ospita dal 15 al 20 maggio il Festival Nazionale della Comunicazione in vista della Giornata Mondiale

“Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione”, è il tema del messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la quarantaseiesima giornata mondiale delle comunicazioni sociali (che si celebra il 20 maggio 2012) che fa da sfondo al Festival nazionale della comunicazione in programma a Caltanissetta dal 15 al 20 maggio prossimi. Il festival si tiene nella diocesi Nissena, dopo le tappe degli anni passati di Padova, Caserta, Bari, Salerno, Brescia e Alba. Un evento che sarà un punto di riferimento focale nell'ambito della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2012 con gli oltre 50 eventi in programma. Sono previsti infatti Forum, Conferenze, Incontri-dibattito, piece teatrali e musical, momenti di preghiera e meditazione, concorsi di fotografia, arricchiti da ospiti di calibro nazionale e internazionale, che faranno di Caltanissetta il cuore pulsante del settore della comunicazione.

La Settimana della Comunicazione, che compie 7 anni, è una manifestazione



nazionale organizzata dai Paolini e dalle Paoline, due istituzioni cattoliche note nel mondo della comunicazione sociale per la loro attività in campo editoriale e diffusivo, per promuovere ogni anno la celebrazione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Nella realizzazione di

questo grande evento i Paolini e le Paoline hanno investito le produzioni editoriali, i Periodici San Paolo, tra i quali spicca Famiglia Cristiana; San Paolo Edizioni; Editrice Multimediale Paoline... Inoltre coinvolgono nella realizzazione numerosi organismi e associazioni, locali e nazionali,

continua in ultima pagina...

Si rafforza l'organico del Tribunale di Gela

Il Tribunale di Gela verso la normalità: tre magistrati sono stati assegnati. Si tratta di Manuela Matta, di San Cataldo (CL), Lara Seccacini, di Ancona, e Antonio D'Antona, di Matera. Due hanno completato l'organico dei "sostituti" alla procura della Repubblica, il terzo ha preso servizio al tribunale. La pianta organica ha ad oggi un posto vuoto. Il loro insediamento è avvenuto nel corso di una cerimonia presieduta dal presidente Alberto Leone. "Un impegno che ha portato al Tribunale di Gela attestati di stima e di prestigio - ha detto Leone - tanto che viene scelto da molti colleghi come sede, mentre un tem-

po veniva disertato". Il Tribunale di Gela ha rischiato in varie occasioni di entrare nella "rosa nera" dei tribunali da sopprimere viste le condizioni di precarietà in termini di personale a cui sono stati sottoposti i magistrati in servizio. Ma adesso il problema sembra scongiurato. Il procuratore, Lucia Lotti ha sottolineato la lotta all'illegalità e alla mafia come elemento pregnante che ha contribuito alla diminuzione della criminalità: "Per la Procura si tratta di un momento storico - ha detto la Lotti - dopo anni di vuoti di organico". "Abbiamo esposto un fiocco azzurro in ogni porta degli uffici della Procura - ha detto il

Gip Lirio Conti - per festeggiare l'arrivo di un maschio tra i sostituti procuratori della Repubblica, che da dieci anni a questa parte sono stati esclusivamente donne".

Il presidente dell'Ordine degli avvocati Antonio Gagliano ha sottolineato i passi in avanti che ha compiuto il Tribunale di Gela in venti anni e solo oggi si può dire di avere un organico sufficiente. L'assessore all'ecologia del Comune di Gela, Giuseppe Ventura, ha portato i saluti dell'amministrazione ed ha posto in evidenza l'integrazione dei magistrati con la società gelesina.

Liliana Blanco



Niscemi al ballottaggio



I candidati al ballottaggio
Giovanni Di Martino e Francesco La Rosa

Il ballottaggio sarà una grande sfida all'ultimo voto. Una lotta serrata senza esclusione di colpi fra i due concorrenti rimasti in campo, dopo che il responso delle urne al primo turno ha liberato il campo degli altri cinque candidati "minori". A contendersi lo scranno più alto del Comune di Niscemi saranno l'uscente Giovanni Di Martino, candidato del Partito Democratico, e l'ex autonomista Francesco "Ciccio" La Rosa. Il democratico Di Martino può fare affidamento su una coalizione composta, oltre che dal Pd, dall'Udc, dall'Mpa, dal Grande Sud e dalla lista civica "Niscemi Democratica" e da "I Riformisti per Niscemi". Uno schieramento di forze politiche che ha conquistato 6.764 voti pari al 68,06 per cento, mentre al proprio candidato sindaco ne sono stati assegnati 5.002 (31,10%). Il diretto concorrente, Francesco "Ciccio" La Rosa, un personaggio molto

popolare a Niscemi, è appoggiato da uno schieramento formato da tre liste civiche che fanno a lui riferimento ("Grido Giovane", "La Voce del Popolo" e "La Rosa Sindaco"), da Fli, Api, dal Movimento popolare siciliano e dalla lista civica "Fare Niscemi". La formazione politica che sostiene La Rosa ha conquistato 5.173 voti pari al 32,17 per cento, mentre al candidato sindaco di riferimento sono andati 4.428 voti (27,53%).

Queste le forze certe che saranno schierate in campo per vincere la battaglia decisiva del ballottaggio. Ma ad esse si potranno alleare i partiti e gli schieramenti degli altri cinque candidati sindaco che sono stati esclusi al primo turno. Sui nuovi apparentamenti nessuno dei due candidati concorrenti vuole svelare ancora le proprie carte. "Certo - dice Giovanni Di Martino - dovremo fare una scelta. Ma occorre riflettere bene con chi andare". Anche per Ciccio La Rosa tutto è ancora da decidere. Ma nello scenario politico locale c'è chi indica qualche possibile apparentamento. Secondo qualche anonimo osservatore politico,

un possibile alleato "naturale" di La Rosa potrebbe essere Rosario Giuseppe Meli, il terzo dei candidati sindaco per numero di voti, che ha riscosso ben 2.362 consensi (14,69%). Per Di Martino, suoi alleati "naturali" potrebbero essere gli altri due candidati esclusi dalla lotta del ballottaggio: Salvatore Tinnirello, proposto da Sel, e Viviana Stefanini che ha corso con una sua lista civica. Mentre è difficile che possa esserci un accordo con Massimo Di Bennardo, sottoposto a una sospensione disciplinare dal Pd, il quale ha gareggiato con una sua lista civica. Ma la politica è l'arte del possibile, per cui non si può escludere nulla in partenza.

Esaminando i dati elettorali, gli osservatori politici hanno cercato anche di delineare la composizione del nuovo consiglio comunale. Del civico consesso faranno parte 20 neoeletti. La distribuzione dei seggi, secondo un calcolo "ortodosso" e "sulla scorta delle prescrizioni della legge elettorale siciliana" operato dalla coalizione di Giovanni Di Martino sarebbe la seguente: Partito democratico, 4 seggi; Luigi Licata (335 preferenze), Gianluca Cutrona Ventura (256 preferenze), Giacomo Ga-

gliano (203), Salvatore Lupo (201); Lista "Niscemi Democratica", 3 seggi: Francesco Massimo Alesci (230); Rocky Blanco (201), Giuseppe Manduca (154); Mpa, 3 seggi: Carmelo Giugno (338), Francesco Trainito (300), Massimiliano Amato (251); Grande Sud, 2 seggi: Luigi Virone (357), Luigi Gualato (196); Riformisti per Niscemi, 2 seggi: Giuseppe Rizzo (179), Sandro Pino Tizza (89); Lista "La Rosa Sindaco", 4 seggi: Carlo Attardi (356), Giuseppe Giugno (241), Eteocle Parrimuto (196), Daniele Cona (137); Lista "La Voce del Popolo", 2 seggi: Eliana Menzo (130), Francesco Buccheri (126). Francesco La Rosa però non condivide questa ripartizione dei seggi che assegna 14 consiglieri alla coalizione Di Martino. "Se vinco il ballottaggio - sostiene La Rosa - avrò 12 seggi, perché la legge prevede che il sindaco eletto abbia una maggioranza su cui contare per poter amministrare".

Salvatore Federico

Per 171 voti è Lupo il sindaco di Barrafranca



La città di Barrafranca verrà guidata nei prossimi cinque anni da un nuovo sindaco, Salvatore Lupo che nello scontro con il sindaco uscente Angelo Ferrigno ha vinto la competizione con meno di duecento voti di scarto. A decidere il cambiamento sono stati gli elettori barresi che si sono recati alle urne: 9.727 elettori pari al 57 % dei votanti.

Durante lo spoglio nelle varie sezioni tra i due candidati sindaco si annunciava un testa a testa tanto che alla fine la differenza è stata minima, 4.254 per Lupo e 4.083 per Ferrigno. Le liste, in tutto sei, collegate al sindaco Lupo sul totale delle sezioni scrutinate hanno ottenuto un totale di voti validi di 4.412 ripartiti in 439 (Lista sindaco), 546 (Alleanza Democratica), 450 (Il Vessillo del Vespro), 826 (Movimento per la Libertà Barrese), 1006 (Il Popolo per Barrafranca) e 1004 (Partito Democratico). Invece sorprendente è stato il dato del Mpa che si attesta come primo partito con 2.372 voti di lista, 913 voti per la Lista del sindaco Ferrigno, 302 per Udeur, 330 per Sicilia in Movimento e infine 1.064 per Grande Sud - Miccichè. "Noi avevamo un progetto volto al cambiamento - afferma il neo sindaco Salvatore Lupo - e gli elettori hanno premiato il progetto per dare vitalità a questa città. Puntiamo molto sull'aspetto culturale. Ringrazio tutti per il sostegno dato per costruire una bellissima vittoria". Anche il sindaco uscente Angelo Ferrigno ha avuto subito dopo l'esito un confronto con il neo sindaco eletto e la sua coalizione ha ottenuto risultati eccellenti tanto che il Movimento per l'Autonomia rimane ancora il primo partito a livello locale e provinciale.

Alla coalizione del neo-sindaco Lupo, secondo la ripartizione dei seggi, toccano 9 seggi (3 Pd, 3 Popolo per Barrafranca, 2 Movimento per la Libertà Barrese, 1 Alleanza Democratica) mentre all'altra coalizione toccano 11 consiglieri (6 Mpa, 3 Grande Sud, 2 Lista del Sindaco). Il neo sindaco Salvatore Lupo ha designato soltanto due assessori: Claudio Santi Collura e Alessandra Ingala, ma ne rimangono altri due da nominare.

Renato Pinnisi

A Villarosa tris di Costanza

Prove generali o imprescindibile momento di pausa? In provincia di Enna, la tornata amministrativa del 6 e 7 maggio si presenta di difficile interpretazione. A dirlo, sono le cifre: nei sette comuni coinvolti solo il 57,2% degli aventi diritto al voto si sono presentati alle urne. Il dato più clamoroso è quello di Villarosa dove su 8593



su tre candidature, è stato rieletto sindaco di Villarosa. Il risultato plebiscitario delle urne, infatti, lo ha proclamato primo cittadino avendo avuto la meglio con 1965 preferenze sul suo avversario, l'avvocata Elvira Ferruggia, che di voti ne ha totalizzato 331. Continua così l'era Costanza, dopo cinque anni in stand-by, a Villarosa iniziata

nel maggio del 1997. Che amministrazione sarà la terza di Franco Costanza non è difficile da prevedere perché il suo progetto amministrativo è noto da tempo: valorizzazione del patrimonio e del territorio e sicurezza del paese in prima linea.

La nuova Giunta Costanza dovrebbe essere operativa già venerdì 11 maggio o al massimo il 14. All'esecutivo, che sarà formato da quattro assessori, ai due già nominati in prima battuta, Franco Crupi e Giovanni Turrisi, se ne dovranno aggiungere altri due ed è certo che saranno scelti tra i consiglieri comunali nuovi eletti che con le conseguenti

dimissioni aprono le porte del Consiglio ai primi due non eletti della lista "Oltre i partiti-Costanza sindaco".

Intanto, tre sono le emergenze immediate che il neo sindaco Costanza dovrà affrontare sin dal primo giorno dell'insediamento: la questione dei 29 lavoratori della Grinplast (fabbrica di materie plastiche) che da giorni sono in assemblea permanente per la paventata riduzione di 9 unità, quella dei 40 precari comunali che rischiano il posto di lavoro e l'emergenza rifiuti causata dalla chiusura, per saturazione, della discarica di Cozzo Vuturo. L'attenzione politica ora è rivolta anche alla prima riunione del nuovo consiglio comunale che dovrebbe essere convocato, dal presidente uscente Franco Costanza, entro il 23 maggio che vedrà il debutto per dieci consiglieri comunali e cioè Paola Arancio, Elvira Ferruggia, Giovanni Giannone, Giacomo Lombardo, Giovanni Puglisi, Maurizio Abbate, Sabina Cipriano, Enrico D'Alù, Calogero La Valle e Lorenzo Meli. Mentre i veterani sono: Angelo Calabrese, Michelangelo Cassaro, Raffaele Ferrazzano, Cateno Lunetta e Katya Rapè.

Giacomo Lisacchi

in Breve

Aggiornamento elenco insegnanti di sostegno

La Provincia Regionale di Caltanissetta procede all'aggiornamento dell'elenco dei docenti di sostegno istituito presso il 10° Settore - Servizi sociali e culturali. Fermo restando che per coloro che risultano iscritti non necessita alcuna ulteriore istanza, la Provincia rende noto che si procede all'aggiornamento dell'elenco per i docenti ancora non inclusi che siano in possesso dei necessari requisiti. I suddetti dovranno pertanto presentare, entro il 31 maggio 2012, apposita istanza spedita a mezzo raccomandata a.r., corredata della relativa documentazione prevista al regolamento per l'assistenza ai ciechi e ai sordi rieducabili. L'apposita modulistica è disponibile sul sito istituzionale dell'ente www.provincia.caltanissetta.it

Campo di calcetto affidato ai Salesiani di Gela



È stato inaugurato nei giorni scorsi il campo di calcetto di via Madonna del Rosario a Gela. L'impianto sportivo è la quarta struttura recuperata, data in gestione a privati e restituita alla città. Il campetto verrà gestito dall'Ispettorato Salesiano di Gela e, oltre che essere messo a disposizione dei ragazzi dell'Oratorio salesiano, potrà essere utilizzato dai cittadini. Il sindaco Fasulo ha dato il calcio d'inizio che ha sancito l'inaugurazione della struttura rinnovata e l'inizio del primo torneo organizzato dai Salesiani.

Butera riconferma la fiducia a Luigi Cassisi

Riconferma per Luigi Cassisi alla carica di sindaco di Butera. Una vittoria netta quella del primo cittadino uscente che, a capo della lista "Legalità e Democrazia, Cassisi Sindaco", espressione del Pd e dell'Mpa, ha ottenuto ben 1.938 voti di lista contro i 1.386 del suo avversario Gaetano



Carluzzo che era a capo della lista "Butera. Libertà e Dignità". Una vittoria netta anche per quanto riguarda i voti di preferenza per il sindaco. Luigi Cassisi ha infatti avuto 1.752 preferenze contro le 1.275 del suo avversario. Una vittoria che s'è delineata fin dai

primi dati che sono affluiti dalle sezioni e che, di ora in ora, ha assunto una connotazione sempre più netta e marcata. Tanto che, già intorno alle 17 è apparso chiaro che Luigi Cassisi avesse conquistato la riconferma per i prossimi quattro anni. Una vittoria che è giunta al culmine di una campagna elettorale portata avanti nell'ottica di una continuità politica amministrativa che, alla fine, è stata premiata dagli elettori buteresi che gli hanno permesso di governare la Città. «Non posso che ringraziare gli elettori - ha detto a caldo Cassisi - per la fiducia accordata alla mia persona e al progetto politico che intendo proseguire. Evidentemente - ha proseguito

Luigi Cassisi - la gente ha mostrato di apprezzare quanto fatto dalla mia amministrazione nei cinque anni precedenti, per cui non posso che esprimere piena soddisfazione per la riconferma ottenuta».

Alla vigilia di queste amministrative c'era chi sosteneva che la lista di Gaetano Carluzzo potesse imporsi. Così non è stato, tanto che si è registrato uno scarto di 479 voti per quanto riguarda le preferenze di sindaco, mentre la differenza in

termini di voti di lista è stata superiore, arrivando a 552. Numeri oltremodo significativi che hanno permesso a Luigi Cassisi di ottenere la riconferma di primo cittadino buterese per i prossimi quattro anni.

Il sindaco, attorniato dai suoi fedelissimi e visibilmente emozionato, ha salutato la folla festante di sostenitori in Piazza Dante.

Gaetano Giarratana

Settegiorni dagli Erei al Golfo

OCCUPAZIONE Le statistiche relegano la provincia nissena al fondo delle classifiche nazionali

Caltanissetta fanalino di coda

Occhi puntati sulla situazione economica e occupazionale della provincia di Caltanissetta, fanalino di coda nelle classifiche nazionali. La crisi economica internazionale si sente particolarmente nelle città più vivibili d'Italia e meno nelle città che da sempre vivono ai margini. Ma quando una provincia occupa il 98° posto su 110 per indice di reddito, il 110° posto su 110 province per indice di consumo ed il 107° posto per tasso di occupazione la condizione è veramente grave. E le notizie degli ultimi giorni non sono affatto confortanti se si pensa che oltre alla cassa integrazione che prolifera nelle ditte, si aggiunge la vicenda legata all'Agroverde che avrebbe realizzato uno dei più grandi

impianti serricoli dell'Italia meridionale usando sistemi di riscaldamento fotovoltaici.

Poi arriva il Governo Monti e taglia il 40% dei finanziamenti destinati alle energie alternative: nel caso in cui il finanziamento non venisse assegnato verrebbero a mancare al territorio non solo i 300 posti di lavoro previsti ma anche un importante indotto. A questo si aggiunge anche la condizione dell'indotto industriale che sta subendo i contraccolpi: la Smim-impianti sta mettendo in cassa integrazione 80 dipendenti ed altre due aziende 50 e questo non promette nulla di buono per il territorio.

E poi ci sono i 400 dipendenti del Petrolchimico che verranno posti in cassa inte-

grazione per il blocco delle due linee produttive. E ancora i giovani della provincia nissena non sono inseriti nel mondo del lavoro. Lo sostiene il rapporto dell'Ufficio studi della Confartigianato nazionale. La disoccupazione in Italia dei cittadini la cui età va dai 30 ai 35 anni raggiunge il 15,9%. Al Sud la percentuale arriva fino al 25,1% e nella provincia di Caltanissetta tocca il 33,9 %: un giovane under 35 su tre non è inserito nel mercato del lavoro. La provincia di Caltanissetta è al quart'ultimo posto tra le 110 province italiane, con un tasso di senza lavoro che raggiunge la vetta del 60,4% tra i giovani dai 15 ai 24 anni, e del 24,5% tra i 25 ed i 34 anni compiuti. Dopo la provincia nissena fi-

gura Carbonia-Iglesias, con il 38%, Agrigento con il 35,8% e Palermo con il 35,7%. In cima alla lista italiana c'è Bolzano, dove il tasso dei giovani senza lavoro è appena pari al 3,9%, seguita da Bergamo (5,6%) e Cuneo (5,7%). La situazione non è confortante per gli adulti, tra i 25 ed i 54 anni: il tasso di disoccupazione arriva al 23,2% mentre la media europea è del 15,3%.

Intanto il 'caso Gela' approderà alla conferenza Stato-Regione. È il risultato dell'incontro che si è tenuto al Palazzo d'Orleans sulla situazione dell'occupazione a Gela nel corso del quale il Governatore Lombardo si è impegnato a porre la questione al centro della Conferenza.

Liliana Blanco

Quale futuro per l'indotto?

Il fronte della rivolta contro le decisioni dell'Eni non si placa a Gela. Dopo l'assemblea che si è svolta all'Asi nei giorni scorsi, la conferenza dei servizi dei capigruppo consiliari ha chiesto al Presidente del Consiglio comunale di convocare una seduta monotematica con un solo argomento in agenda: 'Quale futuro per l'indotto dello stabilimento di Gela?' che si terrà lunedì 14 maggio alle 10, al fine di scandagliare insieme alle parti sociali e ai rappresentanti istituzionali la situazione della Raffineria di Gela. Sono stati invitati i deputati del territorio ed anche il presidente della regione Raffaele Lombardo, i sindacalisti del diretto e dell'indotto che hanno formato l'accordo e che ancora perorano la causa dell'occupazione nei tavoli di trattativa. È previsto un confronto serrato fra i consiglieri e i dirigenti Eni: il presidente Claudio Zachigna e l'amministratore delegato Bernardo Casa, sempre se i vertici Eni si presente-

ranno! Anche perché ad atenderli ci saranno i lavoratori che verranno sottoposti alla cassa integrazione. E intanto i sindacati e i lavoratori stanno organizzando una manifestazione finalizzata alla rivendicazione dello sviluppo e dell'occupazione per osteggiare le decisioni dell'Eni e non si escludono presidi nei pozzi di estrazione. Questa decisione è scaturita dall'incontro che si è tenuto nella sala conferenze dell'Asi, dove si sono incontrati i rappresentanti sindacali del diretto e dell'indotto, con le rappresentanze regionali provinciali di Cgil, Cisl e Uil. I lavoratori, unici a pagare lo scotto della situazione di crisi, hanno posto l'accento sui 'famigerati' investimenti da più parti sventolati ma mai realizzati appieno. I segretari sindacali hanno sollecitato l'intervento



del mondo della politica per accelerare i tempi delle autorizzazioni ministeriali al fine di intraprendere interventi e utilizzare finanziamenti nell'industria. La questione lavoro è stata ricordata nelle preghiere del Gruppo di preghiera degli agostiniani in occasione della festività del Primo Maggio dedicata a San Giuseppe lavoratore.

L. B.

Enna. Grano per la Caritas. Si produrrà su un terreno confiscato alla mafia

Lo scorso giovedì 10 maggio, presso il salone di Rappresentanza della prefettura di Enna, alla presenza del responsabile di Territorio Sicilia dell'Unicredit, dott. Roberto Bertola, si è tenuta la cerimonia di consegna di un contributo economico, destinato dal predetto istituto di Credito in favore della Cooperativa "Nuovi Percorsi", assegnataria di un fondo agricolo, confiscato alla criminalità organizzata, e ricadente nel comune di Assoro. La cooperativa sociale "Nuovi Percorsi" è stata costituita a marzo del 2006 ed è stata promossa dalla Caritas di Piazza Armerina, dalle ACLI di Enna e dalla coop. soc. Ecos-Med. Ha aderito fin dalla costituzione a "Libera" di Don Ciotti, ed è nata a partire dalla concessione in uso di un terreno di 12 ettari confiscato. Il terreno è coltivato sia a seminativo (cereali e leguminose), sia per la produzione di piante officinali.

Tra i fondatori della Cooperativa vi sono persone ed enti che hanno seguito tali problematiche negli ultimi anni nel campo dell'immigrazione e che si è impegnata in attività di lotta

all'esclusione sociale, anche dei migranti. La Cooperativa in collaborazione con la diocesi di Piazza Armerina ha avviato una rete diocesana di servizi di orientamento e promozione sociali per singoli e famiglie in difficoltà, con particolare riferimento agli immigrati. Il contributo donato da Unicredit Sicilia, sarà utilizzato per valorizzare a pieno la vocazione del fondo, procedendo nel periodo agosto - novembre 2012 alla semina, su tutta la superficie, di una varietà di grano autoctona e peculiare del territorio. Del raccolto, a partire dal luglio 2013, vi è già un accordo con la condotta di Enna del presidio Slow Food, per l'acquisto delle farine, da parte dei loro associati. Si agevolerà, così un circuito di commercializzazione a km 0, permettendo il rientro verso la cooperativa di risorse che permetteranno la semina per l'anno futuro. Inoltre come in altre annate agrarie, le Caritas di diverse diocesi saranno beneficiarie della farina prodotta sul fondo "Cuticchi", da donare poi a famiglie in situazioni di bisogno.



IL FUTURO "POLITICO" E I PRINCIPI NON NEGOZIABILI

Quasi nove milioni di Italiani chiamati alle urne per rinnovare 942 amministrazioni comunali. In Sicilia 147 i comuni siciliani interessati al rinnovo degli organi amministrativi, in 22 si è votato con il sistema elettorale proporzionale, mentre bisognerà attendere 20 e 21 maggio prossimi per i turni di ballottaggio. I siciliani aventi diritto al voto sono 1.871.422 di cui 969.204 donne. Fin qui i dati scarni di una campagna elettorale che ha lasciato migliaia di famiglie siciliane nella totale indifferenza perché alle prese con i soliti vecchi problemi della quotidianità, primo fra tutti sbarcare il lunario e riuscire a mettere insieme, come si suol dire, "il pranzo con la cena". C'è un passo del discorso del presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Bagnasco, pronunciato nell'ultima prolusione al consiglio episcopale permanente: "...vi è la necessità di rinnovare i partiti, tutti i partiti: non hanno alternativa se vogliono tornare - com'è fisiologico - ad essere via ordinaria della politica ed essere pronti - quando sarà - a riassumere direttamente nelle loro mani la guida del Paese". Come sempre dunque la Chiesa tiene un profilo alto quando si occupa di politica e lo fa richiamando valori ed impegno sociale che mirino sempre più al bene comune. D'altronde non si può immaginare il futuro del paese in mano ai tecnocrati di Monti o al populismo di Beppe Grillo. La preoccupazione di Bagnasco è il nodo più volte evidenziato dell'anti-politica e dell'astensionismo; è stato lo stesso Pontefice a chiedere un impegno più diretto per una nuova generazione di cattolici nella vita pubblica a seguito di lunghe osservazioni, preoccupato come tutti che il sistema dei partiti imploda tra scandali e irrisolutezza. A tutto questo è necessario aggiungere la pesante pressione fiscale che continua a suscitare più di un dubbio nei vertici ecclesiastici, preoccupati che la crisi danneggi ancora di più famiglie e occupazione. Certo il test elettorale darà risposte definitive a questo periodo di grande attesa. La Chiesa forte della recente riconferma alla guida della Cei di Bagnasco per il prossimo quinquennio, sembra volere delineare una strategia che punti sempre più a quelli che considera "principi non negoziabili" ossia vita, famiglia e educazione. Da qui l'esigenza di rilanciare delle scuole diocesane di formazione politica. Attualmente nel Governo ci sono tre personalità forti e rappresentative che furono tra i fondatori e promotori di Todi: Corrado Passera, Andrea Riccardi e Lorenzo Ornaghi. Entrarono nella corte di Monti con la benevolenza del Vaticano e l'assenso della Cei. Tra vescovi e cardinali più d'uno tirò un sospiro di sollievo, sperando che la nuova stagione facesse ripartire l'economia, portasse al "disarmo" della politica tanto invocato dal presidente della Cei. E favorisse, magari, un più articolato impegno dei cattolici in politica. Vedremo ora uscirà dalle urne e come verranno modificati gli assetti politici nel paese e nella martoriata Sicilia.

info@scinaro.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni



La liquirizia buone qualità ma attenzione!

La liquirizia (Glycyrrhiza glabra) della famiglia delle Fabaceae era già conosciuta nell'antico Egitto e in Cina e nel XV secolo fu importata in Europa dai frati domenicani. La medicina orientale, ancor oggi, prescrive la liquirizia per curare le infiammazioni del cavo orale, per la tosse e le intossicazioni alimentari. La pianta della liquirizia è formata da un grosso fusto legnoso alto fino a 100-150 cm da cui si dipar-

tono radici lunghe un paio di metri. Proprio le radici, che vengono raccolte in autunno, presentano le proprietà benefiche. Il principio attivo più importante della liquirizia è la glicirrizina che le conferisce un'azione antinfiammatoria e anche antivirale nonché il caratteristico sapore dolciastro. Dalle radici si estrae il succo utilizzato per vari scopi come ad esempio per aromatizzare e colorare bevande (birra) o per preparare pasticche o per usi farmaceutici o per la preparazione di alcune varietà di tabacco allo scopo di migliorarne

l'aroma. Le radici invece se fatte essiccare vengono utilizzate per essere masticate. La liquirizia ha un potere anti infettivo ed antivirale; la glicirrizina è capace di bloccare l'ingresso e la replicazione del virus nelle cellule. Inoltre la liquirizia può essere utilizzata in caso di intossicazioni alimentari perché la glicirrizina va a contrastare i microorganismi causa della tossicosi. Un'altra proprietà è quella di favorire l'espettorazione e di sedazione della tosse. Il succo di liquirizia si è mostrato un buon gastroprotettore per la cura e la prevenzione delle ulcere gastriche e duodenali specie se queste causate da alcool e da chemioterapici. La liquirizia

possiede un'azione lassativa per l'alta presenza di mannitolo che è un suo zucchero naturale. Questa azione lassativa è data dal richiamo di acqua nell'intestino facilitando lo svuotamento del colon. Per tali qualità la liquirizia è un ottimo regolatore intestinale utile nei casi di stitichezza. Anche il cuore beneficia dell'azione antiossidante grazie ai flavonoidi (potenti antiossidanti) contenuti nella radice che combattono i radicali liberi. Purtroppo non bisogna fare abuso di liquirizia perché presenta degli effetti collaterali. Difatti la glicirrizina ad alte dosi può creare squilibri dei sali minerali con conseguente ritenzione idri-

ca, gonfiore alle caviglie e gambe, aumento della pressione, cefalea. Inoltre le donne in gravidanza e le donne in allattamento, i diabetici, gli ipertesi, gli epatopatici, soggetti con ipopotassemia e soggetti con insufficienza renale devono assolutamente astenersi dall'uso di liquirizia. È bene prendere ad esempio pasticche di liquirizia o suoi estratti sempre in piccole dosi e in maniera saltuaria solo così si può trarre beneficio, per le sue proprietà, senza incorrere ai suoi effetti collaterali.

rosario.colianni@virgilio.it

DIOCESI Le risonanze del convegno giovanile nazionale missionario. Testimonianze e interviste

A Frascati per educarsi alla Missione



nascere i loro figli a Kinshasa in Congo nei 3 anni di missione svolti. La vita di ognuno di loro è stata attraversata da da questo impegno di testimonianza, di aiuto e di sostegno ai fratelli lontani. Le loro vite si sono intrecciate di sofferenza, di sostegno e di sollievo ma soprattutto di scambio reciproco.

Il convegno ha impegnato i ragazzi e gli accompagnatori nei diversi laboratori: nuovi di stili di vita, legalità, educazione, e sofferenza, e ognuno di questi argomenti è stato toccato esaminato e rivissuto in una rappresentazione pubblica l'ultimo giorno del convegno.

I ragazzi hanno poi percorso la strada dal luogo del convegno alla Cattedrale di Frascati in marcia cantando, per concludere l'evento con la Messa celebrata dal vescovo.

Don Gianni Cesena, direttore dell'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese ha risposto ad alcune nostre domande.

"Sono stato chiamato alla direzione dell'Ufficio nazionale 5 anni fa, nello stesso tempo però avevo un'esperienza di 10 anni nel centro missionario diocesano di Milano con l'animazione nelle parrocchie e gli istituti missionari, gli organismi di volontariato e la cooperazione tra le Chiese e l'accompagnamento dei fidei donum nei paesi del mondo. In questo nuovo ufficio sono passato da un accompa-

gnamento diretto alle missioni a un lavoro di programmazione di incoraggiamento e di verifica dei criteri con cui oggi in Italia le diocesi mandano nel mondo i loro missionari. Il lavoro reale di pastorale missionaria è un lavoro che si fa alla base nelle diocesi e nelle parrocchie, è una spugna che assorbe e restituisce per mettere in circolo contatti, capacità e disponibilità. Il tema educativo che ci è stato proposto dal cammino decennale della CEI incontra il nostro impegno educativo dei centri missionari che hanno sempre puntato alla formazione e all'educazione".

Quindi Missione ed educazione, sono i punti forti?

"Certo, abbiamo puntato sempre su questo negli ultimi due decenni, un'educazione alla fede alla luce dell'esperienza missionaria, e questo ha significato la riscoperta di un itinerario di fede".

Quali sono le priorità?

Partendo dall'universalità della Chiesa, è necessario sentire l'urgenza della missionarietà. Questo aspetto è universale, cioè cattolico: una Chiesa che va fuori, che sta nel mondo. È urgente educare ed educarsi alla Mondialità, educarsi a una fede cattolica e che guarda alle situazioni concrete.

Il prossimo appuntamento missionario sarà a Maiori, nella costiera amalfitana dal 31 luglio al 5 agosto per la formazione missionaria degli educatori.

Maria Luisa Spinello

Il valore educativo della sofferenza

"Pur essendo Figlio imparò", è il tema del 2° Convegno diocesano liturgico pastorale, organizzato dagli uffici Liturgico e della Pastorale della Salute della diocesi di Piazza Armerina. Sarà la parrocchia san Sebastiano di Gela, ad ospitare sabato 26 maggio a partire dalle 9.30 il convegno che sarà articolato in quattro relazioni. La prima relazione, vedrà l'intervento di don Filippo Salerno, delegato vescovile per la Pastorale della Salute su "Imparò l'obbedienza dalle cose che patì. (Eb 5,8) Il valore educativo della sofferenza".

A tenere la seconda relazione sarà l'arcivescovo di Agrigento, e delegato dalla CESI per le attività Caritative e della salute, mons. Francesco Montenegro su "La vita buona del Vangelo. Educare alla salute. L'Eucaristia evento educativo alla

buona vita del Vangelo". Mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina relazionerà su "Per voi e per tutti. Il valore ecclesiale della sofferenza nella celebrazione del mistero eucaristico". La quarta relazione, sarà curata da don Antonino Rivoli, direttore dell'ufficio Liturgico della diocesi di Piazza Armerina, su "Ad portum salutis. La pedagogia dell'anno liturgico nella circolarità della celebrazione del mistero della salvezza". Il convegno, che sarà moderato da don Pasqualino di Dio, vice delegato vescovile per la Pastorale della Salute, è rivolto in maniera particolare ai Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ai componenti dei gruppi liturgici parrocchiali, agli operatori pastorali e sanitari e alle associazioni di volontariato.

Carmelo Cosenza

A Gela il Convegno della Misericordia

Si terrà domenica 20 maggio, presso l'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale "L. Sturzo" di Gela, il 3° convegno diocesano della Misericordia. Dopo il momento di accoglienza e di preghiera iniziale, alle 10 avrà luogo la conferenza di padre Cipriano De Meo, presidente dell'associazione internazionale degli esorcisti, su "La misericordia, cammino di liberazione umana e spirituale". Seguirà la testimonianza "Dalle tenebre alla luce, il perdono guarisce" della sig.ra Ania Goleczynska, ex top model polacca.

Nel pomeriggio, "l'ora della Divina Misericordia", Adorazione Eucaristica, presieduta da don Pasqualino di Dio, assistente spirituale diocesano del movi-

mento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia. Seguirà la conferenza di don Lirio Di Marco, docente di Egesi del Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" di Palermo su "Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti" (Rm 11,32). Maurizio Fiammetta e Matilde Di Paola, del coordinamento Regionale del movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, terranno una comunicazione su "Le attività dell'ADIM in Sicilia". Alle 19 la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi concluderà il convegno.

www.insiemeaisacerdoti.it



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito: www.insiemeaisacerdoti.it

Chi salvò Gela dal terremoto?

Madonna del Bosco - Nostra Signora di Niscemi

È sempre bello cantare, parlare, sentire la Tua dolce presenza Madonna del bosco nostra Signora patrona e guida di Niscemi. Cara Maria del bosco, secoli e secoli Ti hanno nascosta nella nostra terra incantevole di splendide albe e rosei tramonti. Che meraviglioso segreto sta nel profondo mistero della natura, se il bue Portagioia prostrato Ti venera e Ti rivela Madre di tutta l'umanità. Vergine Madonna del bosco, fontana dell'eterno amore, l'averTi ritrovata, ci ha rigenerati figli Tuoi diletti. Tu sei per tutti gli uomini la Madre, acqua limpida, fresca, perenne fontana, che fa rispecchiare la Tua Immagine, così come ti sei manifestata a Lourdes, al Ponte e tra noi. Oh nostra Signora di Niscemi! a Te veniamo a piedi nudi, con la corona in mano in questi sacri giorni, perché sei Luce nelle tenebre del nostro andare. Caro popolo di Niscemi, con il nome di Maria sei conosciuto in ogni angolo del mondo, tu ormai, fai parte della gente del mio cuore. Lascia che io canti a Lei, nostra genitrice, il mio piccolo poetar qual figlio della calata terra. Maria Nome soave, dolcissima melodia risuona in ogni fibra del cuore, della mente, della forza dell'essere umano. È la madre che ti abbraccia con il suo infinito amore. È la madre che ti accarezza con il suo balsamo umano e divino. È la madre che ti unisce gioiosamente al cielo e alla terra. Maria cielo nel cielo, stella tra le stelle, sole e luna in un unico fascino di straordinario incontro. Maria luce radiosa del cuore del bambino, del giovane, dell'uomo adulto e del vecchio. Maria regina di tutti i pensieri dell'uomo: bianco, rosso, giallo, nero, ogni essere umano ti appartiene come Giovanni sotto la croce "ecco tuo figlio". Maria regina e cittadina di tutte le città del mondo: dal nord al sud, dall'est all'ovest, ogni città del mondo ti ama perché è tua Maria di generazione in generazione, di secolo in secolo sei eternamente beata. Maria ogni donna si rispecchia in Te Maria grazie, gioiosamente sempre grazie del tuo perenne amore

Don Giacomo Scarlatella sacerdote di Caltagirone che opera a Santo Pietro ci manda questa preghiera in onore della Madonna del Bosco di Santa Maria di Niscemi, nel mese dedicato alla Vergine, tanto cara al popolo niscemese così come al popolo della sottostante Gela che ha fruito delle grazie della gran Madre di Dio. Infatti durante il terremoto dell'11 gennaio del 1693, che sconvolse tante città siciliane, Terranova di Sicilia rimase illesa grazie alla protezione della vergine Maria e del suo diletto figlio Gesù. Allora ci fu una specie di guerra campale tra il popolo di Niscemi e quelli di Gela. I primi era convinti che a sedare il terremoto fosse la Madonna del Bosco, i secondi, invece, Maria Ss. d'Alemana e il Ss. Crocifisso, protettori della città di Gela. Infatti, quelli di Niscemi portarono avanti la tesi che, nella stessa ora e nello stesso giorno della scossa tellurica, osservando dal belvedere della loro città la sottostante Terranova di Sicilia che traballava per effetto del terremoto, esposero verso la cittadina greca l'immagine della Madonna del Bosco. Anche i terranovesi, in quello stesso istante, esposero le immagini dei loro patroni e protettori e fu proprio in quel preciso

istante che il terremoto si sedò. Una quartina popolare molto nota agli abitanti di Gela e conosciuta anche da quelli della vicina Niscemi dice che "all'unnici 'i innaru a vintun'ura,/ si vittì e nun si vittì Terranova,/ si unn'era ppi Maria nostra signura,/ sutta li petri furra Terranova". Quindi è stata Maria a sedare il terremoto. Maria "nostra signura", dicono in maniera rafforzativa i niscemesi, cioè la loro patrona. Fu subito una guerra di campanile tra le due città perché ognuna sosteneva con determinazione, che a fare il prodigioso miracolo fosse stato il proprio santo protettore. La controversia poté essere risolta quando i rappresentanti delle due parti decisero di convocare un sinodo o concilio che fosse, a cui parteciparono i rappresentanti del clero, autorità municipali e rispettabili cittadini dei due comuni, nonché alcuni vescovi della Sicilia. Il convegno ebbe luogo a porte chiuse nella chiesa del Carmine di Terranova di Sicilia. Fuori dalla chiesa i cittadini, molti col dente avvelenato, non fidan-

dosi di loro, sprangarono le porte con lunghi chiodi, ammonendo i "giurati" che non sarebbero usciti da quel luogo se prima non avessero trovato un verdetto unanime. Per tutto il giorno e la notte seguente piantarono la zona, controllando che nessuno di loro uscisse e, soprattutto, che nessuno dall'esterno portasse loro da mangiare. Uscirono più morti che vivi dopo tre giorni di estenuante dibattito. Il verdetto fu di quelli che non lasciano alcun dubbio: "Siccome Maria Ss. del Bosco e Maria Ss. d'Alemana, patrona di Niscemi e di

Terranova sono le stesse immagini, in chiave diversa, della Madre di Dio e siccome il Ss. Crocifisso è figlio di Maria Santissima, a compiere il prodigioso miracolo sono stati i componenti della stessa famiglia: la Santa Madre ed il suo divin Figliolo". Il verdetto convinse tutti e da quel momento cessò l'ostilità tra i due comuni, che vissero in armonia tra di loro perché protetti da santi davvero miracolosi.

Emanuele Zuppardo

in Diocesi

Esercizi Spirituali

Si svolgeranno dal 18 al 25 maggio, gli esercizi spirituali, rivolti a tutti, e predicati dal gesuita p. Bartolomeo Sorge, presso la casa di preghiera "La Nuza" di Altavilla Milicia in provincia di Palermo. Sono diversi i corsi di esercizi spirituali, in programma in quest'anno 2012 e che si tengono in questa casa di spiritualità. Il calendario completo dei corsi e ulteriori informazioni si possono attingere sul sito web <http://www.esercizi-ignaziani.it/casaeserciziALTAVILLA.html>

Catechismo

"Vent'anni dopo. Il Catechismo della Chiesa Cattolica per la Nuova Evangelizzazione", è il tema del convegno promosso da Alleanza Cattolica, da Cristianità e dall'IDIS, (Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale) che si terrà a Roma presso la sala "San Pio X", in via della Conciliazione 5, sabato 19 maggio 2012. Il convegno avrà inizio l'introduzione di Massimo Introvigne, reggente nazionale vicario di Alleanza Cattolica. Seguirà la Lectio magistralis del cardinale Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il Clero e una serie di interventi tra i quali quello di Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo su "Catechismo e movimenti laicali" e di mons. Michele Pennisi, su "Il Catechismo e la nuova evangelizzazione. Per educare alla vita buona del Vangelo".

LUTTO

Il 7 maggio scorso a Valguarnera ha concluso la sua giornata terrena il sig. Ferdinando La Delfa di 84 anni, papà di don Rino. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa Madre l'8 maggio. Al fratello sacerdote e alla sua famiglia le condoglianze della diocesi accompagnate dalla preghiera per l'anima del caro congiunto.

a cura di don Salvatore Chiolo

Unitalsi, volontari giovani cercasi

Il seminario regionale dell'Unitalsi quest'anno si è svolto a Piazza Armerina. Ad accogliere i numerosi partecipanti provenienti da tutta la Sicilia è stata la presidente della sezione armerina, prof. Alfina Castro. Nel suo saluto il vescovo mons. Michele Pennisi ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa promossa dalla sottosezione di Piazza Armerina. Pennisi ha inoltre ricordato l'impegno degli unitalsiani con i malati non solo nell'ambito dei pellegrinaggi. Il vice assistente nazionale dell'Unitalsi don Danilo Priori nella sua relazione sul tema del seminario "La vita

buona del Vangelo pregando il Santo Rosario" ha accostato i misteri del rosario ai 5 sensi dell'uomo con puntuali riferimenti biblici. Nel pomeriggio ad aprire la seconda parte dei lavori è stata la presidente della sezione Unitalsi della Sicilia orientale, Marisa Faranda Martella, che, tra l'altro, ha detto: "Unitalsi non è solo pellegrinaggio ma è impegno quotidiano con chi si trova in difficoltà. L'Unitalsi nasce storicamente per l'accompagnamento dei malati, da parte dei volontari, a Lourdes. L'impegno si è esteso già da qualche tempo anche alla

visita di altri santuari mariani. Occorre non dimenticare, inoltre, la presenza degli unitalsiani vicino ai meno abbienti". La presidente Alfina Castro si è detta soddisfatta delle tre giornate che sono state anche momenti di aggregazione del gruppo, turismo e scambio culturale. Infatti il pomeriggio di venerdì è stato dedicato alla visita del museo di Aidone e di Morgantina mentre la mattinata di domenica, dopo la Santa Messa, gli ospiti hanno visitato la città. Obiettivo dell'instancabile presidente Castro è ora quello di iniziare una campagna di tesseramento di giovani, perché "Sono il futuro di questa associazione".

Marta Furnari

LA PAROLA

Ascensione del Signore Anno B

20 maggio 2012

Atti 1,1-11
Efesini 4,1-13
Marco 16,15-20



Andate e fate discepoli
tutti i popoli,
dice il Signore.
Ecco, io sono con voi
tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

(Mt 28,19.20)

Con la resurrezione del Cristo, il luogo della missione diviene il mondo intero e tutto quello che prima era successo nei confini geografici della Palestina adesso, con il ritorno in mezzo ai discepoli e in mezzo al mondo intero del Maestro stesso, diventa possibile ovunque. Ovunque ci sia un uomo, una famiglia o un qualsivoglia nucleo sociale di persone il Vangelo deve essere annunciato. Ma cos'è questo Vangelo che nelle pagine di Marco troviamo sia al primo versetto che nelle ultime righe? Marco prova a fare un elenco dei segni che accompagnano la predicazione di questo Vangelo quando scrive: "nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno" (Mc 16,17-18). Se questi fatti accompagnano il Vangelo predicato dai discepoli ad ogni creatura, allora esso non è altro che l'annuncio della Resurrezione. Dal momento, infatti, che i segni stessi sono eventi

di cambiamento positivo e di sconvolgimento del corso naturale degli eventi, ovvero miracoli, allora vuol dire che il contenuto del Vangelo da annunciare è quello della Resurrezione. Dire al mondo intero che un uomo è tornato in vita dopo essere stato ingiustamente ucciso, significa dare speranza a coloro che vivono ingiustizie inaudite e irrisolvibili come la malattia e la possessione demoniaca a quei tempi, o la crisi economica e il lavoro precario ai nostri giorni. Il Vangelo risponde al bisogno di giustizia da parte di gente "buona" a cui la vita ha riservato momenti di grande ed ingiusta sofferenza "finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (Ef 4,13). Questa tensione è poi la stessa che nel libro degli Atti svela il segreto della composizione del secondo tomo dell'opera da parte di Luca quando, volendo creare un ponte tra Gerusalemme e Roma, egli vede nel Cristo il compimento delle pro-

messe giudaiche e, allo stesso tempo, la risposta umile al bisogno di una fede in un mondo totalmente pagano come quello romano. "Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8) è l'intenzione di Cristo nei confronti del nuovo tempo della comunità dei discepoli, uomini "buoni" già provati dalle ingiustizie, dalla fame e dalla povertà e riconosciuti beati da Gesù nel discorso della montagna. La predicazione ad ogni creatura è sicuramente un segno di quella bontà che riposa nel cuore dell'uomo e di cui solamente Dio, dall'alto del suo cielo, riesce a contemplare meglio di ciascun uomo. Anche se pagani, idolatri e dediti ad ogni vizio e peccato, coloro a cui è destinato il Vangelo, con tutti i segni che ad esso si accompagnano, sono persone "buone", ovvero uomini e donne il cui destino iniziale e finale è segnato da una bontà di fondo che rende la propria vita degna di

essere vissuta, raccontata e contemplata anche da Dio. Niente può separare l'uomo da questa sua condizione originaria, eccetto un deliberato rifiuto del Vangelo stesso, ovvero di quella forza che viene dall'alto non per giudicare ma per salvare e che, a causa della rabbia e dell'orgoglio, oppure a volte anche del solo pregiudizio, si considera come una mannaia scesa solo per uccidere e condannare alla dannazione eterna. Quanta "bontà" nascosta andrebbe oggi giorno annunciata e rivelata attraverso il segno semplicissimo dell'ascolto che, al di là di ogni altro miracolo, è veramente il gesto più nobile che oggi si possa compiere nei confronti di quell'uomo "buono" che si confonde con i suoi misfatti, i suoi adulteri e i suoi furti. Perché l'ascolto è il miracolo più grande in grado di neutralizzare anche i veleni più letali come quelli del pregiudizio e del rancore nei confronti della vita quotidiana.

TV 2000
Più di quello che vedi

TV2000 è la tv possibile, che sa intrattenere e fa riflettere.

È la tv che ti ascolta
e ti tiene compagnia.

La tv dei pensieri
e delle emozioni,
dei volti e delle storie,
di chi ha trovato
e di chi cerca.

TV2000 è più tua.

E lo vedi.



**Digitale
terrestre
canale 28**

**Sky
canale 801**

Streaming video
www.tv2000.it



Più di quello che vedi



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA L'edizione 2012 del premio culturale al poeta e romanziere

A Piccione il Premio Zupardo



Il Premio della Cultura Salvatore Zupardo è stato assegnato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zupardo", per l'anno 2012, al Poeta e romanziere prof. Nino Pic-

cione (foto). Nelle edizioni precedenti il premio è stato assegnato al poeta Salvatore Vicari di Ragusa, a mons. Pio Vigo, arcivescovo emerito di Acireale, a mons. Francesco Micchichè, vescovo di Trapani e a mons. Giuseppe Liberto, già maestro direttore della Cappella Sistina del Vaticano.

Nino Piccione è nato a Ramacca (Catania). Lasciato presto l'insegnamento (Lettere), è entrato nel giornalismo. Ha lavorato per una decina d'anni al quotidiano "La Sicilia" di Catania. Da tempo vive a Roma, impegnato nell'attività giornalistica e letteraria. Già capoderattore della RAI-TV, ha anche diretto per sette anni la rivista

"Idea", rilanciandola dopo il successo del dopoguerra; è direttore responsabile della rivista "Scrittori italiani". Frutto della sua esperienza giornalistica sono stati due libri: Un ministro tra Stato e violenza sugli anni drammatici (1968-1972) vissuti dal Paese mentre al Viminale c'era come ministro dell'Interno l'on. Franco Restivo, di cui era portavoce; Uragano Lockheed sulla tormentata vicenda dell'acquisto degli "Hercules C-130".

Con Isola, la sua prima opera narrativa, ha vinto il Premio Villa San Giovanni. È seguita Etneide, selezionata per il Viareggio e, successivamente, Premio Internazionale Mediterraneo. Con il

romanzo Vocazione Uomo, che completa la trilogia dedicata alla sua terra, si è aggiudicato il Premio Letterario Nino Savarese. Ad un altro romanzo, Memoria d'amore, è andato il Premio Vanvitelli. Hanno fatto seguito i romanzi Ianua, Aldonza, Il nido della cometa, Quasi un diario, Il sogno e la colpa e la pièce teatrale Amori a confronto. Tra gli altri premi: il Calliope, il Polifemo d'argento, il Dino del Bo, il Geraci, il Monreale e, per una raccolta inedita di poesie, il Palestrina. Alcuni racconti sono stati tradotti in tedesco nel volume antologico Die weihnachtshexe (Monaco 1995).

Andrea Cassisi

Concorso in onore di Salvatore Aldisio



L'associazione gelese "Fondazione Salvatore Aldisio e Antonietta", bandisce il concorso 2012 "Salvatore Aldisio. Un uomo speciale artefice di uno statuto speciale". Il concorso, che vede il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Comune di Gela e dell'Ato CL2, è riser-

vato agli alunni delle scuole elementari e medie di Gela "in onore - dice il presidente della fondazione Filippo Franzone - di un gelese straordinario, per i meriti e le miglurie che ha portato nella nostra Città, Regione e Nazione".

Verranno assegnati, per le rispettive sezioni (elementari-medie), i seguenti premi: primo premio computer portatile; secondo e terzo premio medaglione in bronzo, riproducendo la figura di Eschilo, creato da un maestro orafo. A tutti i selezionati, verrà rilasciato un attestato ed una medaglia raffigurante la Trinacria. Il concorso ha suscitato parecchia attenzione da parte di docenti e studenti, infatti sono innumerevoli gli elaborati pervenuti dagli istituti geseli.

La premiazione avverrà, tra qualche settimana, quando si svolgerà un convegno su Salvatore Aldisio. Informazioni e iscrizioni: Monia Cassarà 347-9075871 monia.ra01@gmail.com

Come vincere anoressia e bulimia?

Qual è l'origine organica e psichica dell'anoressia e della bulimia? Come arginare il fenomeno delle giovani generazioni? Sono queste alcune delle domande a cui hanno risposto due esperti del territorio nel corso di un incontro sul tema dei disturbi alimentari psicogeni, Anoressia e Bulimia. Ne hanno parlato, Franco Lauria Direttore del Reparto di Psichiatria dell'ospedale di Gela e la nutrizionista Rita Maniglia. L'anoressia e la bulimia sono disturbi prevalentemente femminili adolescenziali. "Fra le patologie fisiche - ha detto Lauria - ci sono l'ipertiroidismo e alcune tipologie di tumori, fra quelle psichiche l'ansia, la depressione, l'ossessività, la paranoia con delirio di avvelenamento. Il disturbo anoressico può avere anche origine sociale, per i messaggi trasmessi dai mass media.

L'anoressia mentale vera e propria è molto rara ed estremamente pericolosa, anche per la vita, patologia al limi-

te fra sociologia, psicologia e psichiatria. Fra i segnali che la famiglia può cogliere c'è il comportamento evitante: la ragazza diventa sfuggente e mente, dice di avere mangiato ma non è vero.

Le ragazze bulimiche vanno incontro a crisi psichiche di fame "da bue", sentono l'urgenza di mangiare il più possibile, poi si autocommisera, si ritiene disgustosa e sporca, e a volte va incontro ad un vomito liberatorio. Nei casi di forte componente sociale le ragazze inizialmente si procurano il vomito volontariamente, vanno in bagno e forzandosi lo stomaco con l'aiuto delle dita si provocano il vomito, e con il tempo si producono lesioni alle dita. Si consiglia quindi ai genitori di parlare con i propri figli, di stare in loro compagnia, stando attenti, soprattutto se sono in fase adolescenziale ai primi mutamenti del comportamento".

L. B.

Sbloccare i concorsi per addetto stampa negli enti pubblici

È trascorso ormai più di un anno da quanto esattamente il 29 marzo 2011 è stata protocollata negli uffici dell'Asp di Enna una nota da parte dell'Assostampa provinciale rivolta al direttore generale Nicola Baldari rilevando tutta una serie di irregolarità nell'affidamento dell'incarico di addetto stampa, in primis la mancata applicazione del contratto di lavoro giornalistico. In quella occasione fu chiesto per iscritto di sospendere in autotutela l'avviso pubblicato per pochi giorni sul sito dell'azienda. Il sindacato dei giornalisti ha minacciato di procedere nelle forme di legge ricorrendo alla magistratura ordinaria, amministrativa e contabile. Da allora nessuna risposta concreta, il concorso fu congelato. Adesso è stato chiesto un incontro urgente alla luce del provvedimento giudiziario pronunciato dal Giudice del Lavoro di Ragusa che ha disposto il reintegro nell'ufficio stampa dell'Asp di Ragusa del collega giornalista Paolo Oddo. "Una senten-

za questa che fa giurisprudenza per tutta la vicenda che interessa gli uffici stampa nelle aziende sanitarie della Sicilia e quindi anche nella nostra - commenta il segretario provinciale dell'Assostampa Ivan Scinaro - in linea con quanto dichiarato dal segretario regionale dell'associazione siciliana della Stampa Alberto Cicero e dal presidente regionale dell'ordine dei giornalisti Riccardo Arena. La Regione siciliana adesso è obbligata ad applicare la legge 150 del 2000 e dotare tutte le Asp Siciliane di uffici stampa all'interno dei quali potranno essere assunti, a seguito di regolare concorso, soltanto i giornalisti regolarmente iscritti all'Albo. La sentenza stabilisce che ai giornalisti assunti deve essere applicato il contratto di lavoro giornalistico. "La decisione presa dal Giudice del Lavoro ragusano non è di poco conto - continua il vice segretario provinciale dell'Associazione della Stampa Riccardo Caccamo - perché viene sancito che in uffici

stampa di enti pubblici, come appunto l'Azienda Sanitaria, il contratto che deve essere applicato è quello di giornalista e non della categoria di lavoro del comparto interessato. Quindi se vale per le Asp non si capisce perché invece non debba valere per gli enti locali, Comuni e Provincia. Proprio in questo ultimo ente nella nostra provincia infatti c'è ormai una vertenza da anni in corso in tal senso che vede coinvolte due nostre colleghe cui è stato revocato il contratto di giornalista ed applicato invece quello degli enti locali". Con questa iniziativa la segreteria provinciale dell'Assostampa intende aprire una "vertenza Enna" riguardo la mancata applicazione da parte di tutti i Comuni della Provincia, della legge 150 del 2000, chiedendo se il caso il commissariamento dei comuni stessi.

Lo comunica una nota della Segreteria provinciale di Assostampa

Lions, convegno su giovani e tumori



Si è celebrato lo scorso fine settimana presso il teatro comunale "Garibaldi" di Piazza Armerina il convegno dedicato al "Progetto Martina - parliamo ai giovani dei tumori" organizzato dalla sezione cittadina del Lions Club presieduta dal dott. Giovanni Bologna.

Illustri relatori, luminari del settore oncologico, hanno fornito alla platea composta dai ragazzi delle scuole superiori, dai soci del club, professionisti e gente comune, importanti elementi sulle problematiche inerenti la possibilità di insorgenza di alcuni tumori in età giovanile e le possibilità di combatterli innanzi tutto con la prevenzione legata ad uno stile di vita più sano ed alla esecuzione di visite specialistiche ed esami diagnostici dedicati.

A presiedere i lavori convegnistici il dott. Giovanni Marletta, Past Governatore 108 distretto YB, e il dott. Giovanni Bologna, Presidente Lions Club di Piazza Armerina. Il sindaco Nigrelli e il vescovo mons. Michele Pennisi sono intervenuti

già direttore della clinica urologica della Università di Catania, dott. Francesco Caruso, responsabile unità funzionale di chirurgia oncologica, direttore dipartimento di oncologia Humanitas Catania, dott. Michele Caruso, responsabile unità di oncologia medica del centro oncologico Humanitas Catania, dott. Alfio Di Grazia, responsabile servizio radioterapia del centro REM Catania.

Soddisfazione per la riuscita dell'evento è stata espressa dal presidente del club dott. Bologna che ha detto: "Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e i professionisti che hanno spiegato al meglio l'importanza della prevenzione. Solo un piccolo rammarico per la poca lungimiranza di alcuni dirigenti scolastici locali che non hanno permesso agli studenti invitati di partecipare all'evento, privandoli di un arricchimento culturale e scientifico rilevante".

Marta Furnari

Maggio, il mese tutto di Maria

Maggio è il mese più bello dell'anno non solo perché esplode la Primavera, ma soprattutto perché è il mese della Madonna. L'8 di maggio si festeggia Maria Madre della Chiesa e la Beata Vergine di Pompei, ma l'8 ricorre sempre nelle festività mariane (l'8 settembre è la Natività di Maria e l'8 dicembre l'Immacolata Concezione). Sempre a maggio invece, il 13 è il giorno della Madonna di Fatima e il 24 la famiglia salesiana festeggia Maria Ausiliatrice. Ma ogni giorno del mese è giorno della Madonna. E se ce ne dimenticassimo ecco che la bella e antica tradizione della "Peregrinatio Mariae" ce lo ricorda. Infatti, per tutto il mese mariano vediamo le "Madonnine" uscire dalle chiese ed entrare nelle case, nelle famiglie. Il pio esercizio del s. rosario si moltiplica, si centuplica, diviene l'inno costante e amorevole alla Vergine e le processioni rinvigoriscono le nostre strade. Dove passa una statuetta della Madonna, di buona o di modesta fattura, ogni ginocchio si flette, ogni cuore, anche il più duro, si commuove. E i canti a Maria danno armonia ad ogni casa e salgono su un cielo, insieme alle incensanti preghiere e alle molte richieste di grazie, perché tutto il popolo di Dio conosca il cuore generoso della Madonna, Madre di Gesù, la sola "Immacolata" e la sola "preservata" dal peccato originale. La creatura perfetta che ci conforta e ci consola, ora e in ogni tempo. Non solo quindi una nostalgia del passato, ma una realtà viva e presente in mezzo a noi. Maria nostra gioia e nostra speranza.

Gianni Virgaula

IL LIBRO

Essere e diventare figli. La vocazione dell'uomo

di Anna Bissi

Paoline, pagine 192, euro 13,00

L'esperienza filiale accomuna ogni essere umano, lo coinvolge sia a livello psicologico sia nella relazione con Dio ed è spesso fonte di sentimenti e reazioni contrastanti (tensione, gioia, desiderio, dolorosa mancanza, incomprensione). Il testo si propone di aiutare il lettore a conoscere in modo più approfondito il significato e soprattutto la bellezza del suo "essere figlio", attraverso un itinerario che parte dal "basso", dall'esperienza psicologica, intesa come utile strumento nel percorso spirituale per raggiungere il senso "alto" dell'essere figli di un unico Padre.

Anna Bissi appartiene alla Fraternità della Trasfigurazione, una comunità di recente istituzione nella Diocesi di Vercelli. Dopo la laurea statale in Lingue e in Psicologia, ha ottenuto il dottorato - sempre in psicologia - presso la Pontificia Università Gregoriana. Opera come psicologa e psicoterapeuta presso il Centro di Consulazione Familiare della sua Diocesi.

GELA Si susseguono le riunioni dei politici, ma tutto resta immobile

Il Porto non va in porto

Mentre a Palermo si parla da 30 anni delle condizioni del porto di Gela le imbarcazioni restano incagliate nei fondali insabbiati. E continua inesorabile l'emigrazione, l'abbandono della struttura che non può accogliere imbarcazioni a vela con un pescaggio superiore costrette a trovare ormeggi nei porti più accoglienti e regolari. E qualche giorno fa è accaduto ancora: un pescatore è rimasto intrappolato nel braccio 'malformato' del porto di Gela che da decenni attende finanziamenti per essere corretto. E i marinai tornano a protestare, senza ottenere nulla. Il porto anni fa poteva accogliere una quarantina di imbarcazioni, adesso solo poco più di una decina di pescatori si ostinano ad entrare nel porto di Gela e rischiano, ogni volta di restare prigionieri della sabbia. Questa situazione mette in ginocchio il settore

marinaro con spese aggiuntive per gli armatori e l'ennesimo colpo ad un settore dell'economia locale.

L'ultimo episodio ha visto protagonista un professionista che per evitare il peggio ha lasciato il porto di Gela ed ha preferito ormeggiare a Marzamemi, aiutato da altri marinai e dalla Guardia Costiera. Un cliché che si ripete da anni, mentre qualche nostalgica associazione sogna di vedere tornare agli antichi fasti il golfo di Gela che tradisce ormai da tempo la gloriosa tradizione marinara che ha contraddistinto la storia di Gela oltre due millenni e mezzo fa e che non collima con i festeggiamenti del genetliaco di Gela che si svolgono proprio in questi giorni. Si parla tanto di turismo, ma nessuno si occupa di progetti concreti per realizzare le alternative economiche che da più parti si invocano, viste le proble-

matiche economiche che interessano il territorio.

E fra le proteste dei marinai e dei diportisti proliferano le riunioni palermitane dei rappresentanti politici. La settimana scorsa una delegazione dell'amministrazione comunale formata dal sindaco di Gela, dal Presidente del Consiglio e dai parlamentari regionali Federico e Speciale ha partecipato ad una conferenza di servizi sul porto rifugio. L'incontro si è tenuto presso l'Assessorato alle Infrastrutture della Regione Siciliana: ha partecipato l'assessore regionale Pier Carmelo Russo e il direttore regionale Vincenzo Falgares. Si è parlato della classificazione del porto come sito di interesse nazionale. Dopo una serrata discussione imperneata sui progetti i rappresentanti politici hanno dato mandato ad una società esterna di procedere alla caratterizzazione del fondali

del porto, così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente. Si vuole elaborare un intervento strutturale per impedire gli insabbiamenti dei fondali.

La delegazione gelese ha sottolineato i rischi per l'incolumità degli uomini di mare ed ha comunicato al Genio Civile la predisposizione di una ordinanza per un intervento di somma urgenza, utilizzando le somme già stanziare, per l'escavazione del porto, al fine di permettere la regolare navigazione dei mezzi antincendio. L'Assessore Regionale Russo si è impegnato a convocare nelle prossime settimane una nuova conferenza di servizi per stabilire le modalità di intervento strutturale e definitivo sul porto di Gela. Anni fa si parlava di un finanziamento milionario di cui non si è avuta notizia.

Liliana Blanco

GELA L'Amministrazione intensifica i controlli sul territorio

Volantinaggio selvaggio

Stop al volantinaggio selvaggio e alle affissioni fuori dagli spazi consentiti a Gela. Saranno intensificati i controlli sul territorio, volti a far applicare l'ordinanza sindacale n. 752 in vigore dal settembre 2010 più volte disattesa da diversi operatori commerciali.

A tal proposito l'Amministrazione ha stabilito che verranno effettuati controlli più serrati su tutto il territorio cittadino per sanzionare i trasgressori e per garantire maggiore pulizia e decoro sulle strade. L'ordinanza vieta di effettuare in tutto il territorio comunale pubblicità mediante volantinaggio e affissione di manifesti sui pali dell'illuminazione pubblica e della segnaletica stradale, sugli alberi, sulle mura ed in qualsiasi posto non autorizzato.

È vietato distribuire volantini, manifesti, opuscoli o altro materiale pubblicitario sotto le porte di accesso, sugli usci e negli androni delle abitazioni private, sul parabrezza o sul lunotto delle autovetture e di ogni altro tipo di veicolo.

È vietata la distribuzione di volantini agli automobilisti durante la circolazione e la distribuzione a mano in prossimità di incroci. È vietato il lancio di volantini, buoni sconto, biglietti omaggio e materiale simile. La distribuzione di volantini, manifesti o altro materiale pubblicitario potrà avvenire esclusivamente nelle cassette destinate o con consegna a mano nelle abitazioni, nei locali pubblici e nelle attività commerciali. I trasgressori, aziende committenti e personale reclutato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni pecuniarie: da 100 a 600 euro più il rimborso spese per il ripristino dello stato dei luoghi per le aziende e da 10 a 60 euro



più il rimborso spese per il ripristino dello stato dei luoghi per il personale reclutato.

Questo numero del settimanale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 11 maggio 2012 alle ore 10.30

...segue dalla prima pagina *Silenzio e Parola: cammino...*

dando vita a una rete di collaborazioni e sinergie, specialmente con l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni sociali della C.E.I.. Per questo "festival" sono previsti numerosi eventi e iniziative non solo nei sette giorni che precedono la Giornata, ma anche nei mesi precedenti e anche in alcune settimane successive alla sua celebrazione. Il festival si rivolge ad un ampio pubblico: Ragazzi e mondo della scuola attraverso "Happy Book" (merenda in Libreria), laboratori musicali, teatrali e mestieri legati al libro con interventi di autori di testi per l'infanzia ed esperti di media education, concerti musicali e spettacoli. Ad un Pubblico adulto interessato al mondo della cultura, attraverso mostre, presentazioni di libri con l'autore, intrattenimenti musicali, cineforum, dibattiti con scrittori, con esperti di arte e con attori. Si rivolge poi ai comunicatori ed operatori dei media (un'attenzione particolare è riservata alla presenza dei giornalisti) attraverso convegni, incontri e dibattiti, seminari in collaborazione con Università, Fondazioni e Associazioni con la partecipazione di esperti e personalità del settore.

tutti i numeri del festival

Le voci e i volti presenti alla settimana: mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e membro della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, mons. Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, Francesco Zanotti presidente della F.I.S.C., e ancora Chiara Giaccardi, Federico Taddi, Enrico Mentana, Antonio Sciortino, Marina Salamon, Natalino Balasso, Massimo Cirri, Derrick De Kerckhove, Tiziana Donati Tosca. Impressionanti anche i numeri: 6 i giorni del Festival; 10 i percorsi di comunicazione (in rete e tecnologia digitale, giornalismo, formazione, pastorale della comunicazione, spiritualità e religione, corporeità, giovani e musica, famiglia, cinema e spettacolo, società e democrazia); 120 ospiti; 60 eventi; 40 volontari e studenti; 9100 contatti; 5100 presenze.

I messaggi chiave del Festival. Verità, Meditazione, Condivisione,

Linguaggio ed Etica, Amore e Arte sono i temi centrali sviluppati nel Festival, analizzati anche in riferimento della recentissima nascita e diffusione dei new media e social network. Il tema dell'anno è "Silenzio e Parola: Cammino di evangelizzazione" dunque l'identità del Festival è sviluppata attorno ai due elementi interpretati in questo contesto come aspetti dello stesso concetto di Verità. **Su base locale,** le attività di comunicazione saranno mirate a far conoscere l'evento al pubblico del territorio provinciale e regionale, oltre che agli stake holders.

Su base nazionale le attività di comunicazione saranno rivolte al miglioramento della conoscenza dell'evento, che si ripete annualmente, con molte attività di comunicazione di promozione e di aggiornamento quando l'evento sarà in svolgimento.

Strumenti di comunicazione e media. L'evento richiederà cen-

tinaia di spettatori, oltre che la stampa nazionale, ed essendo un evento che si ripete annualmente sarà al centro dell'attenzione del pubblico per tutto l'arco dell'anno fino e anche dopo l'edizione successiva. La giornata clou del Festival sarà il 27 maggio con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Cardinale Gianfranco Ravasi trasmessa in diretta televisiva su Rete 4.

Gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati spazieranno dai tradizionali mezzi di comunicazione di massa, dalla radio alla televisione, e ai nuovi mezzi di comunicazione come Facebook e Twitter. È stato realizzato un sito ufficiale interamente dedicato al Festival della Comunicazione, raggiungibile dall'indirizzo www.festivaldellacomunicazione.org dove è prevista, anche, un'ampia sezione dedicata ai video, così da ospitare tutti i

contributi di tutti i momenti della lunga manifestazione, in modo da rimanere on line anche dopo che il Festival è terminato.

Il contesto. Caltanissetta, la città sede del Festival, è considerata dai promotori e dagli organizzatori una location d'eccezione, perché nell'immaginario collettivo si è soliti legare l'idea dell'isola a concetti di omertà e silenzio, chiari sintomi di rassegnazione e passività del popolo a fenomeni mafiosi. L'evento organizzato nel cuore della Sicilia è, in quest'ottica, un momento importante per tutta la Nazione, ma soprattutto per il territorio e per la Diocesi nissena, impegnata in una lotta contro gli elementi di negatività che mortificano una Terra potenzialmente ricca, costretta a vivere una condizione di forte difficoltà economica e sociale.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Chiesa di Scozia in Italia

La Chiesa di Scozia, che conta oggi circa un milione e mezzo di fedeli, è la Chiesa nazionale scozzese e la Chiesa madre del mondo riformato presbiteriano con ampie presenze anche negli Stati Uniti, in Canada e Australia. Anche dopo l'Atto di Unione con l'Inghilterra del 1707 la Chiesa di Scozia riesce a mantenere la sua specificità riformata e presbiteriana, anche se i re d'Inghilterra ne diventano formalmente i capi così come lo sono della Chiesa anglicana. La Chiesa di Scozia ha subito nel tempo varie scissioni: nel 1690, 1733, 1761 e 1843 con la nascita della Chiesa Riformata Presbiteriana di Scozia, della Chiesa Separatista di Scozia, della Relief Church of Scotland e della Chiesa Libera di Scozia.

Nel 1843 la Chiesa Separatista di Scozia si riunisce con la Relief Church of Scotland per formare la Chiesa Unita Presbiteriana di Scozia, nella quale confluisce nel 1876 anche la Chiesa Libera di Scozia. Da questa unione nasce nel 1900 la Chiesa Unita Libera di Scozia, che nel 1909 dà inizio a un cammino comune con la Chiesa di Scozia che porta nel 1926 alla firma del Barrier Act e alla loro fusione. Il 2 ottobre 1929 le Assemblee Generali delle chiese, riunite a Edimburgo, "credendo che è volere del Signore per i suoi discepoli che tutti siano uno (...) statuiscano e dichiarano che queste Chiese, rimasti rami storici della Chiesa riformata di Scozia, costituiscono e costituiranno d'ora in poi un'unica Chiesa e che il nome della Chiesa unita sarà Chiesa di Scozia".

La neo-costituita Chiesa di Scozia Unita è dotata di personalità giuridica nel Regno Unito e aderisce all'Alleanza mondiale delle Chiese riformate. Organizza anche un Consiglio estero, con funzione di rappresentanza presso le autorità straniere e di responsabilità per quanto riguarda la vita della comunità presbiteriana scozzese negli altri Stati. Oltre che in Scozia e in alcuni cantoni svizzeri, le comunità riformate costituivano nel secolo XVII la religione di Stato in Olanda, cioè nelle Province Unite protestanti che nel 1579 si erano separate dalle province meridionali cattoliche fedeli alla Spagna, che corrispondono in gran parte all'odierno Belgio. Nel 1618, in Olanda, il Sinodo di Dort aveva condannato il professore di Leida Jacob Arminius per le sue idee revisioniste in tema di predestinazione. La condanna di Arminius - le cui idee sarebbero state parzialmente riprese dai metodisti - sottolineava come la dottrina della predestinazione rimanesse centrale per le comunità riformate.

In Italia la Chiesa di Scozia è ammessa nel XX secolo a più riprese a esplicitare la propria attività religiosa, già in corso dal secolo precedente sotto forma di appoggio missionario a diverse realtà evangeliche italiane nonché di assistenza spirituale agli scozzesi d'Italia. Con R.D. n. 731 del 9 maggio 1932 è autorizzato il trasferimento alla Chiesa di Scozia di immobili prima intestati alla Chiesa Unita Libera di Scozia. Fra questi è la Chiesa di Sant'Andrea in Roma, attuale sede legale dell'ente. I fedeli in Italia sono esclusivamente anglofoni, e la lingua usata negli uffici è solo l'inglese. Il capo della Chiesa in Italia ha il titolo di "moderatore" ed è nominato dall'Assemblea generale della sede di Edimburgo. La confessione di fede è quella riformata presbiteriana. Gli edifici di culto sono caratteristicamente disadorni, con il pulpito posto al centro dell'attenzione, mentre i riti sono improntati a una grande sobrietà.

Documenti e ulteriori più approfondite informazioni sulla Chiesa di Scozia e le origini della sua presenza in Italia, sono presenti nel volume Albert G. Mackinnon, Beyond the Alps. The Story of the Scottish Church in Italy and Malta, Oliphants, Londra-Edimburgo 1937. Per la storia giuridica della Chiesa di Scozia in Italia si può consultare pure il fascicolo 9 dell'Archivio della Divisione Affari dei Culti Diversi dal Cattolico, Direzione Generale Affari di Culto, Ministero dell'Interno, Roma.

amaira@teletu.it